

TRIBUNA PACIFISTA
PROCESSATO NEGLI U.S.A.
UN TENENTE OBIETTIVO

FRANCESCO



Si è iniziato nello Stato di Washington, davanti al tribunale militare di Fort Lewis a Seattle, il processo contro il tenente Ehren Watada. Lo scorso anno il tenente fu arrestato per l'Iraq insieme alla sua unità di appartenenza, la III Brigata della 2ª Divisione di fanteria.

to di parecchi capi d'accusa fra cui "mancato spostamento" e "condotta impropria per un ufficiale". Il giovane ufficiale non si è lasciato intimorire e ha continuato a rilasciare dichiarazioni in merito alla sua pace a una manifestazione per la pace a Seattle.

La Corte marziale si è rifiutata di astenersi nel dibattimento la questione se la guerra sia legale o illegale, negando così ogni giustificazione al rifiuto di Watada di partire per il fronte. Quando è rigettato il tesi secondo la quale le dichiarazioni pubbliche rese dal tenente sarebbero protette dal primo emendamento della Costituzione americana, quello che garantisce la libertà di espressione.

"Watada non è partito con la sua unità. Nessun esercito può tollerare un soldato che rifiuti di partire con la sua unità" ha commentato il responsabile del National Institute of Military Justice a Washington.

Il Procuratore Militare ha proposto di patteggiare la pena a 18 mesi di carcere e al congedo militare con disonore. Watada ha rifiutato: "Non sono né un codardo né un disertore" offrendo di dimettersi volontariamente dall'esercito.

IL TESORO DELLA DIFESA: CASERME IN VENDITA

Dopo numerosi tentativi andati a vuoto, il Demanio spera di vendere le caserme dismesse, il cui valore catastale attuale è di circa 4 miliardi di euro. L'operazione sarebbe tramite l'agenzia del Demanio, che insieme a quelle del Dogane, delle Entrate e del Terzo, è una delle quattro Agenzie fiscali istituite nel 1999 e gestite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

del maggior valore derivante dalla valorizzazione delle aree edificabili" con evidenti benefici di carattere fiscale.

In Austria, il cittadino austriaco Johannes G. è stato deliberatamente picchiato al volto da alcuni poliziotti mentre era detenuto. In seguito a tale violenza, dopo il rilascio è stato ricoverato in ospedale per dodici giorni con la diagnosi di emorragia cerebrale. Pare, inoltre, che le ferite inferite abbiano provocato la cecità dell'occhio destro.

Complessivamente le caserme in vendita sono circa 240, la maggior parte nel Centro - Nord.

Il Tesoro della Difesa ha compilato, tramite l'agenzia del Demanio, un sito "vetrina" per gli immobili in vendita attivato una "task force" di esperti per studiare, insieme alle Amministrazioni comunali, ogni singolo caso.

L'ANNO EUROPEO DELLE PARI OPPORTUNITA'

In occasione dell'Anno Europeo delle Pari Opportunità per tutti le Poste italiane hanno emesso un francobollo commemorativo con un'immagine molto suggestiva e di grande impatto.

vorire l'incontro e il confronto culturale, cercare soluzioni condivise e alte anche sui temi più delicati. Questa è la sfida che abbiamo davanti a noi. Per raccogliere fino in fondo la società italiana va sbloccata allargando la platea degli inclusi.

Innanzitutto dobbiamo spalancare le porte del mondo del lavoro ai talenti femminili, a partire dal Sud. Per fare fatto alla nostra economia e ai consumi. Cioè di abbiamo bisogno e un sistema di regole, transitorie, per garantire trasparenza nella selezione delle classi dirigenti e accesso ai talenti femminili e dei giovani ai vertici dell'impresa, del mondo accademico, delle istituzioni.

Per tutto questo e per altro ancora, il 2007 sarà un'officina d'innovazione democratica, segnata da un anno che spero sia una nuova tappa di uguaglianza per tutti. In questo contesto appare particolarmente appropriato sottolineare con l'emissione di un francobollo il tema dell'uguaglianza e valorizzazione delle differenze e del merito, equivoche a porre su basi nuove la stessa idea di crescita economica. Perché investire sulle persone significa fare il bene del Paese, delle imprese, delle famiglie.

Viviamo in un mondo nuovo. In stretta caratterizzata dalla complessità e dall'interdipendenza che ci chiamano a confrontarci con nuove forme di disuguaglianze e nuove povertà, ma che al tempo stesso possono offrire nuove opportunità e chances in grado di aprire nuovi orizzonti più vasti per tutti.

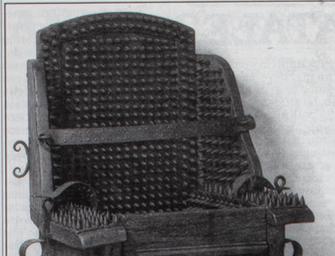
Un fatto che ad ognuno sia garantito il rispetto dei diritti umani fondamentali. A partire da quelli delle donne. Penso che i diritti umani possano essere per le nostre società moltiplicati e moltiplicati, un linguaggio comune, un punto d'incontro ideale, un laboratorio di lavori condivisi.

La società italiana è sempre più una società multiculturale, con presenze significative di persone provenienti da circa 200 diverse nazioni. Questa multiculturalità arricchisce il nostro patrimonio culturale, moltiplica le nostre opportunità di crescita.

Valorizzare le differenze, favorire l'incontro e il confronto culturale, cercare soluzioni condivise e alte anche sui temi più delicati. Questa è la sfida che abbiamo davanti a noi.

on. Barbara Pollastrini

LA TORTURA NEL MONDO



danne da parte della Corte europea dei Diritti dell'Uomo per violazioni legate in gran parte all'attività di detenzione.

Le carceri italiane sono da un decennio sotto osservazione da parte degli ispettori del Comitato Europeo per la tortura. In seguito alle visite effettuate, il Comitato ha sollevato nei rapporti consegnati al Governo italiano le questioni del trattamento degli stranieri detenuti in attesa di espulsione, il sovraffollamento carcerario (fattore di potenziale rischio di trattamenti degradati) e l'eccessiva durata del regime cui sono sottoposti i detenuti in isolamento.

AMNESTY INTERNATIONAL ha registrato denunce e maltrattamenti compiuti dal personale delle forze di sicurezza ai danni di persone ferme o arrestate per reati comuni, durante controlli di identità e controlli di sicurezza. La maggioranza delle denunce ricadde su rifugiati stranieri, soprattutto afgani, e a persone di etnia Rom. Altrettanto preoccupante la situazione negli istituti penitenziari, dai quali sono pervenute numerose denunce di maltrattamento dei detenuti.

Nel dicembre 2000 l'Unione Europea ha adottato la Carta dei Diritti fondamentali, che proibisce la tortura e i maltrattamenti inumani e degradanti, nonché la discriminazione sulla base della razza, al colore della pelle, all'origine etnica o all'appartenenza ad una minoranza.

In Russia, la guerra in Cecenia ha portato alla creazione di campi di internamento dove i prigionieri vengono torturati con scariche elettriche, mentre in molte zone della Federazione russa sono stati compiuti arresti arbitrari di cittadini d'origine ceca o dall'aspetto caucasico. Nessuno conosce il numero esatto degli internati nei campi, ma all'inizio del 2000, ce n'erano 700 nel solo campo di Chernozovka.

Anche in Paesi come Grecia, Svezia e Svizzera vengono non di rado denunciati maltrattamenti e soprusi ad opera degli agenti di polizia nel corso di arresti, fermi di custodia cautelare o più semplicemente nel corso di manifestazioni e cortei.

Nel 2001 l'Italia primeggiava in Europa in quanto a condanne per tortura.

NEGLI ANNI 30
GATENE PER I PAZZI



L'articolo che L'INCONTRO ha dedicato, nello scorso numero, alla rivista intitolata "Da viaggio senza ritorno: storia degli errori e orrori psichiatrici" riguardava i metodi della ricerca e della terapia psichiatrica applicata all'esterio. Non si parlava di quanto avviene nel nostro Paese.

Il ritrovamento di un ricorso del 1934 alla Giunta Provinciale Amministrativa di Torino contro la Direzione dei Regi Ospedali Psichiatrici di Torino (in allora "Opera Pia") e poi passati, negli anni '70, alla Provincia di Torino) da parte del prof. Marco Treves - medico in servizio in tali Ospedali - permette di far luce sui sistemi vigenti nei Manicomio.

Il prof. Treves era stato oggetto di un provvedimento disciplinare da parte della suddetta Direzione per un preteso "scarsa direzione" contro cui appunto fece ricorso al G.P.A.

In realtà la punizione non era altro che una ritorsione alle pubbliche denunce del prof. Treves sull'illeciti dei mezzi adoperati per la contenimento degli alienati nella palazzina 11 (una delle sedi del Manicomio). In questo edificio, già il prof. Ernesto Lugari, titolare della cattedra di Clinica Psichiatrica dell'Università di Torino, in una relazione del 1915 diretta al Ministro della Pubblica Istruzione aveva qualificato il Manicomio di Torino un "reclusorio di alienati" in cui "si impegna su larga scala la coercizione meccanica in barba alla legge ed alle elementari prescrizioni scientifiche ed umanitarie".

Il prof. Lugari giudicava incomprensibile che l'amministrazione del Manicomio adoperasse la pena approvata nel 1837 ("Istruzione sul maneggio interno del R. Manicomio di Torino"). Essa affermava testualmente: "L'uso delle catene essendo assolutamente bandito dalle istituzioni, se sarà d'uopo di contenere qualche furioso, si useranno le correggie, l'imbusto di forza, la cintola di Haslam, le bacchette e generalmente tutti quei mezzi di repressione che non saranno atti a contenere i maniaci, riescirono di minor pena, cosicché né la sedia rotatoria, né l'immersione per sorpresa potranno essere in uso nello Stabilimento, siccome condannati dall'esperienza".

A distanza di un secolo dall'abolizione delle catene nei confronti dei detenuti nelle carceri, l'Amministrazione del Manicomio di Torino aveva fatto costruire il padiglione 11, nel quale vennero sistemati in cento aerei forniti di catene. Tali mezzi di contenimento mediante catene erano un residuo di barbarie medicare.

Il prof. Treves, agli inizi della sua carriera di medico nel suddetto manicomio, aveva raccolto una documentazione e già nel 1909 denunciava pubblicamente tali abusi che la legge vietava e che erano in uso.

Invece di abolire tali metodi, l'Amministrazione manicomiale aveva agito con procedimenti disciplinari a carico del prof. Treves per farlo tacere. Ma questi, coraggiosamente, in un memoriale smentì anche la giustificazione che l'uso di siffatti mezzi di contenimento avrebbero ridotto le spese relative a infermieri e medici.

Infatti l'abuso di tali mezzi provocava la "razionalizzazione" dei ricoverati per le lesioni causate dalle catene, e quindi aumentava le spese relative a infermieri e medici. Di più il rifiuto del prof. Treves di applicare prescrizioni che avevano qualificato il Manicomio dell'Opera Pia (comprendenti i padiglioni di Torino, Collegno, Grugliasco, per gli 800 ricoverati aumentati dopo la guerra a circa 2000).

Il padiglione di Collegno, negli anni '30, divenne famoso per la vicenda Bruneri/Carella, cioè di un pregiudicato per reati comuni, il Bruneri ("lo sconosciuto di Collegno"), che simulò di essere il capitano Carella, disperso in guerra nei Balcani. La montatura ebbe enorme risonanza giornalistica e di opinione pubblica, sinché, a distanza di anni, la magistratura condannò Bruneri, ristabilendo una verità che il Manicomio e la vedova del Carella avevano misconosciuto.

In conclusione, la campagna condotta strenuamente dal prof. Treves contro l'abuso di mezzi di contenimento fu sfortunata per far rispettare la legge e la loro dignità e perché i letti e cene e se i responsabili di tali errori non furono espunti con l'abbandonamento della loro carica, come invece si voleva sancire nei confronti di chi dovevano le ragioni del diritto e dell'umanità.

Lorenza Cutugno

Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è tenuto presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. Il terzo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 6794,50.

Un'infrazione di francobolli e di spese per i collettivi.

Ma il Governo di centro-sinistra non può correggere i malcostumi amministrativi delle Poste.

Carmelo R. Viola (Acireale)

Bandiera dell'U.E.

Vorrei sapere perché la bandiera dell'Unione Europea reca soltanto 12 stelle su campo azzurro, anziché 27, ossia quanti sono ora gli Stati membri dell'Ue.

Tullia Zorzi (Molise)

Il Consiglio d'Europa, impegnato nella difesa dei diritti umani e nella promozione della cultura europea, bandì un concorso di idee per una bandiera della cultura Europa Unita. Un giovane disegnatore albanese, Arsene Heitz, partecò a tutto il mondo il Consiglio d'Europa nel 1955, scelse quello del francese Heitz. Questi giustificò 12 stelle come simbolo tradizionale dell'Antico Testamento: le tribù di Israele, i discepoli di Gesù, ecc.

Quando gli Stati membri dell'Unione Europea superarono la dozzina, l'Autorità comunitare stabilì ufficialmente che il numero delle 12 stelle sulla bandiera doveva considerarsi immutabile. Per ciò non cambierà anche se continuerà ad aumentare il numero degli Stati membri dell'Ue.

Dov'è finito l'8 per mille?

Lo sapevo che i soldi che una parte dei cittadini italiani decide di lasciare allo Stato con l'8 per mille vanno destinati a interventi straordinari per la fame nel mondo, le calamità naturali, l'assistenza ai rifugiati e la conservazione dei beni culturali.

Invece ho appreso che il Governatore Berlusconi ha usato una quota di questo denaro per coprire i costi della missione militare in Iraq e che il governo Prodi ha utilizzato circa 60 milioni perappare buchi qui e là. Davvero un bellesempio di correttezza!

F.C. (Torino)

Direttore responsabile
Avv. BRUNO SEGRE

Comitato di redazione
prof. Paolo Angeleri
prof. Marco Bizzazi
prof. Giorgio Giannini
arch. Gabriele Manfredi
prof. Maria Mantello
dott. Gustavo Ottolenghi

Tipolitografia ARTEAL s.n.c.
V. Reiss Romolo, 261 - TORINO
Tel. 011.226.99.00 - 011.226.99.90

Distribuzione: Fratelli De Tisi
Via Cavour, 21 - Settore T.5
Tel. 011.896.18.11

Regist. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-IX-1949

Monthly printed in Italy

IL RESTAURATO PALAZZO MADAMA

La recente riapertura dello storico palazzo e del Museo Civico d'Arte Antica restituiscono alla città uno straordinario patrimonio di opere eterogenee di grande bellezza: dipinti, sculture, codici miniati, maioliche e porcellane, ori ed argenti, arredi e tessuti) che testimoniano la ricchezza di dieci secoli di produzione artistica italiana ed europea. Al piano interrato il "Lapidario Medioevale" raccoglie opere di scultura databili dall'VIII secolo agli inizi del XIII.

Un grande mosaico a figure bianche e nere proveniente dalla cattedrale di Aquis è adiacente al prezioso "Tesoro di Desano", uno straordinario gruppo di orificerie longobarde ed ostrogote, ritrovate nel Vercellese agli inizi del Novecento.

A piano terra la "Sala Acacia" ospita le raccolte del Medioevo e del Rinascimento, a partire dal duecentesco cofano con smalti limasini del cardinale Guala Bicchieri, acquisito nel 2003 durante il periodo di chiusura del museo, per proseguire attraverso tre secoli di storia artistica, dalle tavole di Barnabe da Modena ai primi dipinti di Defendente Ferrari. Dalla "Sala Acacia" si accede alla "Torre Tesoro" per ammirare alcuni capolavori di valore assoluto quali il "Ritratto d'uomo" di Antonello da Messina ed il codice "Très belles Heures de Notre Dame de Jean de Berry" miniato da Jan Van Eyck.

Al primo piano l'atmosfera della corte sabauda rivive nelle fastose sale barocche degli appartamenti delle due Madama Reali, arricchiti da pregiati dipinti ed arredi del Seicento e Settecento tra i quali l'"Assunta" di Antonio da Corriduani e il "San Girolamo" di Orazio Gentileschi e la "Santa Caterina" attribuita a Bartolomeo

Bassone, di recente acquisizione. Le sale del secondo piano, dalle quali si gode una splendida vista sulla città, sono riservate all'arte decorativa. La Sala Ceramica ospita una delle più importanti collezioni italiane di maioliche e porcellane che rappresentano le principali manifatture italiane ed europee. Si prosegue nella Sala Tesoro, nella quale spiccano una rarissima giuliodrapa da cavaliere del XIV secolo ed un prezioso ricamo milanese di fine Cinquecento.

Il percorso espositivo si conclude con la visita della Sala Vetri d'Avori, riccolta di preziosi, smalti, avori, oreficerie, bronzetti, vetri soffiati veneziani prodotti nel periodo dal XIII al XVII secolo ed una raccolta, unica al mondo, di vetri dipinti e decorati graffiati, donati al museo dal marchese Emanuele Tapparelli D'Azeglio.

Adriana Pescivolo

BOLAFFI FILATELISTI E ANTIQUARI FILATELICI DAL 1890
TORINO VIA CAVOUR 17 TEL. 011.55.76.300
MILANO VIA MANZONI 7 TEL. 02.89.013.452
VERONA CORSO CAVOUR I (ORA LARGO GONELLA I) TEL. 045.50.69.77
ROMA VIA CONDOTTI 56 A TEL. 06.67.96.557
WWW.BOLAFFI.IT

HTG
dal 1989 sistemi e soluzioni innovativi per grandi e piccoli utenti nel settore Logistica e Trasporti
primi distributori di L64, rivoluzionario sistema di sviluppo italiano che, aumentando fino a 1.000 volte la produttività nella gestione dei programmi, consente lo sviluppo di applicativi molto efficaci per la gestione aziendale e dei siti web interattivi

HTG S.r.l. Sede legale: corso Trapani, 15 - 10139 Torino
Tel. 011.7716289 Fax 011.7716287
Filiali: via Vittorio Alfieri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo
Tel. 02.97376074 Fax 02.97376073
email info@htg.it www.htg.it

Emozioni in libertà
di prodotti tipici del Piemonte della Provincia di Torino

Il ritorno dei migratori alati
L'attività si svolge nei giorni: 22-23-30-31 marzo; 13-14-17-18-20-21-27-28 aprile
Posti disponibili per giornata: 12

PROGRAMMA
Dalle 16.00 accoglienza dei partecipanti. Ore 20.00 cena. Ore 21.30 possibile uscita per l'osservazione degli anfratti in particolare del raro pelobato fosco. Ore 23.00 colazione. Ore 8.00 percorso guidato attraverso i tipici stagni del Pianalto di Poirino con l'osservazione dell'itruvina acquatica (in particolare anatre e limicoli di passo) e delle tecniche di allevamento della tinca gobbia dorata.

mufloni del Barant
Osservazione dei branchi in Alta Val Pellice in località Pas della Rossa, m.1753, Bobbio Pellice (TO)
L'attività si svolge dal 25 aprile al 15 giugno
Posti disponibili: minimo 6, massimo 25 persone

PROGRAMMA
Dalle ore 14.00 alle ore 19.00 accoglienza dei partecipanti. Ore 20.00 cena con i prodotti tipici della Val Pellice e del Piemonte della Provincia di Torino.
Ore 21.00 presentazione dell'attività di osservazione. Ore 6.30 colazione. Ore 7.00 partenza verso l'Alpe della Rossa per l'osservazione dei mufloni. Ore 13.00 pranzo (per chi opta per la formula di pensione completa).

Il programma completo degli appuntamenti su www.provincia.torino.it